

CODICE ETICO E DI CONDOTTA



H.C. Milano Devils SSD a r.l.

sede legale: Via Luciano Manara 17, 20122, Milano

codice fiscale: 97950150157 - P. IVA: 13013130961

mail: info@hcmilanodevils.it - tel. 379 2821457

Versione	Data	Oggetto
00	12/06/2024	Emissione
01	04/11/2025	Aggiornamento contenuti



Sommario

1	Premessa	3
2	Finalità	3
3	Creazione di un ambiente sano e sicuro	4
4	Principi di comportamento	4
5	Doveri e obblighi dei tesserati	6
6	Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici	7
7	Diritti, doveri o obblighi degli atleti	8
8	Tutele e sanzioni disciplinari	9
9	Selezione degli operatori	9
10	Formazione e informazione	9
11	Conflitto di interesse e incompatibilità	10
12	Riservatezza e trattamento dei dati personali	10



1 PREMESSA

Il presente “Codice etico e di condotta” (di seguito anche “Codice”) è rivolto agli atleti, ai tesserati, agli allenatori, ai dirigenti, ai collaboratori che a qualsiasi titolo, livello e qualifica prestano la propria attività presso l’**H.C. MILANO DEVILS** (di seguito anche “**Associazione**”).

I soggetti sopra indicati hanno l’obbligo di attenersi alle prescrizioni contenute nel Codice etico e di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

L’Associazione si impegna a tutelare il benessere di tutti i Tesserati e a garantirne la protezione, adottando le più opportune misure organizzative e di controllo. In particolare, valore primario per l’**H.C. MILANO DEVILS** è la promozione dei valori positivi nello sport giovanile, nella consapevolezza che il buon esempio ai giovani è la più immediata forma di educazione al rispetto reciproco.

Il Codice etico e di condotta è parte integrante del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, di cui costituisce un imprescindibile allegato.

Il Codice etico e di condotta ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, e le raccomandazioni dell’Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, nonché le eventuali integrazioni delle Linee Guida adottate dalla FISG.

Il presente Codice di Condotta è pubblicato sul sito internet dell’**H.C. MILANO DEVILS** e/o pubblicato sul sistema Golee, nonché comunicato al Responsabile delle politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer), istituito presso la FISG ai sensi dell’art. 16 delle Linee Guida FISG, in modo tale da garantirne la conoscibilità da parte di tutti i tesserati.

2 FINALITÀ

Il presente Codice etico e di condotta è finalizzato:

- al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- all’educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
- alla valorizzazione delle diversità;
- alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell’atleta;
- alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all’attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;



- alla rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere dell’atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- alla rimozione degli ostacoli che impediscono la partecipazione dell’atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

3 CREAZIONE DI UN AMBIENTE SANO E SICURO

Tutti i Destinatari del Codice per la safeguarding sono responsabili della creazione di un ambiente sano, sicuro oltre che inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, con un’attenzione particolare ai minori.

In particolare, i dirigenti e i tecnici devono impegnarsi attivamente per il benessere dell’atleta.

L’Associazione garantisce la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere delle atlete e degli atleti, in particolare se minori, garantendo il loro sviluppo psico-fisico secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

4 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

L’Associazione ed i Tesserati, nello svolgimento delle attività sportive, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti finalità:

- creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i soggetti coinvolti;
- riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno, rispetto e dignità;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la potestà genitoriale o al responsabile tecnico / allenatore del minore, nonché al Responsabile safeguarding e, ove competente, alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di safeguarding;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- garantire il rispetto delle esigenze e dei particolari bisogni di bambini e giovani, consentendo processi graduali di partecipazione, dal livello ludico di base a quello agonistico;
- adottare specifiche azioni positive atte a tutelare i bambini che presentino particolari attitudini dal precoce sfruttamento incompatibile dal punto di vista psico-pedagogico con i normali processi di crescita;
- assicurare il rispetto delle esigenze di istruzione scolastica dei giovani e giovanissimi adottando specifiche azioni volte a garantire la necessità di contemperare l’attività sportiva, agonistica e non, con quella scolastica;



- prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e di controllo;
- evitare apprezzamenti, commenti e valutazioni che possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona, anche se strettamente inerenti alla prestazione sportiva;
- rimuovere gli ostacoli che impediscono l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- prevenire concretamente i rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione e dei Tesserati, in particolare se minori;
- assicurare la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;
- sostenere iniziative rivolte alla diffusione della cultura sportiva tra i giovanissimi, anche promuovendo campagne di comunicazione, formazione ed educazione allo sport;
- promuovere modelli che valorizzino i principi di lealtà, correttezza, rispetto, educazione e fair-play in ogni funzione, prestazione o azione riferibile all'attività sportiva assicurando, da un lato, il rispetto delle regole, e dall'altro i valori di: positivo concetto di sé stessi; amicizia; rispetto degli altri; lotta all'imbroglio ed alle astuzie.

In aggiunta a quanto sopra, al di fuori dell'ambito delle politiche di safeguarding, l'Associazione intende promuovere anche quanto segue:

- assicurare il rispetto di tutte le norme dell'ordinamento giuridico, vietando qualsiasi comportamento che possa violare leggi e regolamenti vigenti;
- mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire qualsiasi azione di corruzione volta a favorire illecitamente gli interessi dell'Associazione;
- prestare particolare attenzione ad ostacolare il riciclaggio e l'autoriciclaggio di denaro o provento proveniente da attività illecite o criminali, nonché ad esercitare la propria attività nel pieno rispetto delle vigenti normative antiriciclaggio
- assicurare la riservatezza delle informazioni in proprio possesso e l'osservanza delle vigenti normative in materia di tutela e protezione dei dati personali dei soggetti interessati;
- adottare una politica di massima attenzione all'incolumità di tutte le persone che vi operano, impegnandosi a diffondere ed a consolidare una cultura della sicurezza e dei rischi da parte di tutti;
- riconoscere alla salvaguardia dell'ambiente un'importanza fondamentale, minimizzando l'impatto con l'esterno delle proprie attività.



5 DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I tesserati sono obbligati a:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all’ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- astenersi dall’utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell’educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell’attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l’utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

In aggiunta a quanto sopra, tutti i Tesserati devono poi osservare il principio di solidarietà considerando quindi più importante la salvaguardia dei valori sportivi rispetto al successo personale e, in particolare:

- onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, impegnandosi sempre al meglio delle loro possibilità e delle loro condizioni psicofisiche, sempre e comunque secondo i principi di lealtà e correttezza;
- tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per il mondo dello sport e della società civile;
- rifiutare ogni forma di doping;
- rivolgersi, per le problematiche di natura tecnico-organizzative, al proprio allenatore o al dirigente competente;
- evitare dichiarazioni che in qualunque modo possano costituire incitamento alla violenza o ne rappresentino apologia, astenendosi dall’esprimere pubblicamente giudizi lesivi della reputazione dell’immagine e dignità della propria società, dei tecnici, dei compagni o di altre persone o organismi operanti nell’ambito sportivo;



- astenersi da qualsiasi comportamento discriminatorio in relazione alla razza, all'origine etnica o territoriale, al sesso, alla religione, alla condizione psico-fisica sensoriale ed alle opinioni politiche;
- astenersi dal porre in essere comportamenti che possano risultare lesivi all'immagine di **H.C. MILANO DEVILS** e agli organismi federali quali CONI, FISG, ecc.;
- mettersi a disposizione dei propri compagni, dei tecnici e dell'Associazione nell'intento di formare un solido spirito di gruppo;
- mantenere un comportamento eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

6 DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I dirigenti sportivi e i tecnici sono obbligati a:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante *social network*;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile federale delle politiche di safeguarding;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;



- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni le situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

7 DIRITTI, DOVERI O OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti sono obbligati a:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.



8 TUTELE E SANZIONI DISCIPLINARI

Ogni presunta violazione del Codice etico e di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal Modello organizzativo e controllo adottato dall'**H.C. MILANO DEVILS**.

Nel caso in cui dovessero essere accertate condotte violative del Codice si applicherebbero le sanzioni previste dall'art. 9 del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive, compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive.

Laddove ne sussistono i presupposti verrà tempestivamente informato l'Ufficio della Procura Federale.

Inoltre, per qualsiasi violazione del presente Codice da parte dei soggetti a cui è rivolto, è fatto salvo il diritto e la facoltà del Procuratore federale e della stessa Federazione di rimettersi integralmente, per quanto concerne il profilo sanzionatorio dei soggetti sportivi tesserati, alle decisioni degli Organi di Giustizia sportiva competenti.

9 SELEZIONE DEGLI OPERATORI

I lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti devono produrre l'intera documentazione richiesta dalla **H.C. MILANO DEVILS** prima di poter instaurare con la stessa un rapporto di lavoro o di collaborazione. Il rifiuto di produrre le certificazioni richieste impedisce la nascita del rapporto stesso.

L'**H.C. MILANO DEVILS** acquisisce il certificato del casellario giudiziario prima di instaurare un rapporto di lavoro o di collaborazione con coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva a qualunque titolo.

L'**H.C. MILANO DEVILS** ha il potere di controllare periodicamente il possesso dei requisiti e delle certificazioni richieste anche durante l'esecuzione del contratto di lavoro o di collaborazione.

È causa ostativa alla conclusione oppure alla prosecuzione del rapporto di lavoro aver ricevuto una condanna penale.

10 FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il presente Codice ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i Destinatari mediante adeguata attività di comunicazione, formazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che l'Associazione persegue. In particolare, il Codice etico e di condotta viene condiviso mediante:

- affissione presso la bacheca presente negli impianti in uso;
- pubblicazione sul sito internet dell'Associazione in apposita sezione.

In aggiunta, al momento di instaurazione del rapporto con **H.C. MILANO DEVILS**, viene consegnata una copia del Codice a ciascun tesserato, ovvero nel caso di minori, a coloro che esercitano la



responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti. L'Associazione, in ogni caso, adotta soluzioni atte a documentare la relativa consegna e accettazione del Codice etico e di condotta.

I lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti devono partecipare ai corsi di formazione previsti dal Protocollo di cui al punto 2.6 del Modello organizzativo e controllo dell'attività sportiva.

11 CONFLITTO DI INTERESSE E INCOMPATIBILITÀ

Allo scopo di evitare conflitti di interesse è vietato il cumulo di più funzioni in capo al medesimo soggetto. Sono sempre incompatibili le seguenti funzioni:

- Responsabile delle politiche di Safeguarding (Safeguarding Officer), istituito presso la FISG;
- Allenatori, tecnici e tutti coloro che hanno rapporti continuativi con gli atleti;
- Responsabile contro gli abusi, le violenze e le discriminazioni.

I destinatari del presente Codice etico e di condotta sono tenuti a prevenire situazioni, anche solo apparenti, di conflitto con l'interesse sportivo, in cui possano essere coinvolti interessi personali o di persone ad essi collegate.

Nel caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza e di opportunità, parimenti in ogni altro caso in cui il compimento di un'azione o di un comportamento possa compromettere il rispetto del principio di imparzialità ed indipendenza, è necessario astenersi.

Pertanto, i destinatari del presente Codice devono:

- rivelare tempestivamente un interesse personale in qualsiasi situazione che possa ragionevolmente essere considerata coinvolta in un conflitto di interesse;
- astenersi dal prendere o influenzare decisioni che comportino un guadagno personale o familiare o una vasta popolarità;
- astenersi dal fornire favori ingiustificati a terze parti o associati o tesserati.

Sono fatte salve specifiche discipline di incompatibilità e gestione del conflitto di interessi eventualmente previste per Giudici, Tecnici e Ufficiali di gara secondo le singole Policy adottate per ciascuna disciplina cui si fa espresso rinvio.

12 RISERVAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L' **H.C. MILANO DEVILS** garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante di violazioni del Codice Etico e di Condotta e il contenuto della segnalazione medesima, nel rispetto dei principi descritti dal Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) e dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati).

I dati personali contenuti nella segnalazione verranno conservati per un periodo massimo di 5 anni decorrente dalla conclusione del procedimento volto ad accertare la veridicità della segnalazione così come previsto dall'art. 10 del Modello organizzativo e controllo delle attività sportive.